



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA
ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "J.F. KENNEDY"
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA DI I GRADO
Via Oricelli, 26 - 82033 CUSANO MUTRI (BN) - Distretto Scolastico n. 09 di Telesse Terme (BN)
Cod. Mecc.: bnic81400x - Tel. 0824. 862064 - Fax: 0824.818700
e-mail: bnic81400x@istruzione.it --- PEC: bnic81400x@pec.istruzione.it – <http://www.ickennedy.gov.it>

A.S. 2018/2019 Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	1
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	21
% su popolazione scolastica	5,6 %
N° PEI redatti dai GLHO	7
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	10

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		-
Altro:		-

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	-

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Modalità operative

Le modalità operative saranno diverse nei casi di:

-alunni con disabilità (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77),

Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità prevista dalla legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, terapisti o eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e i PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono previsti 1 o 2 incontri per alunno durante l'anno scolastico.

-alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento – DSA

I disturbi specifici di apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). La scuola si impegna ad elaborare il PdP entro tre mesi. Nella predisposizione del piano è fondamentale il coinvolgimento e la condivisione della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C.). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione e nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o fine ciclo. Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico, dal C.d.C. e dalla famiglia.

-alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale e alunni stranieri. (BES)

Tali alunni saranno individuati dai vari consigli di classe, sulla base di osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente coordinatore di classe, ad inizio anno scolastico e nell'ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rivelerà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno inviati a compilare la "Scheda di rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio d'intervento. Il consiglio di classe elabora l'intervento e se necessario predispone un Piano Personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici. La documentazione raccolta, gli interventi programmati e il Piano personalizzato saranno inseriti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, servizi per il cittadino (servizi sociali), associazioni ed enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'Istituto:

GLH d'Istituto

Il GLH si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, Collabora con l'Unità multidisciplinare dell'ASL per i GLHO e la stesura dei PEI.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo J. F. Kennedy istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003. Il gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dal Referente alunni BES, dal coordinatore del progetto di accoglienza, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori. Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione.
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi.
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali.

Nel mese di giugno discute e recepisce proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI delibera del PAI; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Consigli di classe/Team docenti

Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia- territorio; condivisione con insegnante di sostegno.

Docente Funzione Strumentale:

La Funzione Strumentale "Inclusione" collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere azione di:

- accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- coordinamento delle attività previste per gli alunni in situazione di disagio;
- coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- formulazione e/o pianificazione proposte d'intervento sulla base dei bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica;
- creazione archivi o banche dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti;
- partecipazione al gruppo CTS provinciale.

Altre figure di supporto:

Coordinatore commissione orientamento e continuità;
Commissione per il gruppo di miglioramento e autovalutazione d'Istituto;
Coordinatori di classe;
Responsabili di plesso;
Personale ATA.

Risorse extra istituto (Novità riforma del sostegno e dell'inclusione 2017)

GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale) e GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)

Con l'approvazione del Decreto attuativo della legge 107 relativo all'inclusione scolastica vengono istituiti nuovi Gruppi per l'inclusione scolastica. Nel nuovo art.15, così come riportato nell'art.9 del provvedimento approvato, si parla di GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) e GIT (Gruppo per l'Inclusione Territoriale).

I compiti del GLIR sono:

- a) consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 della presente legge, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- b) supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale (GIT);

c) supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato. Al suo interno è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

Il GIT è un Gruppo di lavoro istituito per ogni ambito territoriale che ha un ruolo fondamentale nella definizione delle risorse per il sostegno didattico, come proposte dalle singole scuole. Esso è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR. Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato: a) dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica; b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali. Come stabilito per il GLIR, anche per il GIT le modalità di funzionamento, la sede, la durata, nonché l'assegnazione di ulteriori funzioni per il supporto all'inclusione scolastica del GIT sono definite dal MIUR nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, sentito l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica istituito presso il MIUR.

Il GLIR ha decorrenza temporale 1° settembre 2017;

Il GIT ha decorrenza temporale 1° gennaio 2019;

Ogni Gruppo per l'inclusione scolastica (GLIR - GIT - GLI) risulta, quindi, avere un raggio di intervento differente e competenze e funzioni che risultano strettamente legate fra loro per realizzare un'interazione funzionale al raggiungimento degli obiettivi che devono portare alla tutela della disabilità e all'integrazione e inclusione scolastica degli studenti con disabilità che necessitano del sostegno didattico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento docenti:

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del per tutoring.

Si ritiene opportuno avviare specifici percorsi di formazione:

- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione;
- ✓ Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi formativi.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto si è posto l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattico-educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione delle attività vi sia una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno.

L'attività consiste:

- rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelli speciali;
- definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete, anche minime, raggiunte dal soggetto, valorizza le risorse personali e indica le modalità per svilupparle, lo aiuta a motivarsi e a costruire un concetto positivo e realistico di sé.

Se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate.

Se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite, in questo caso si segue una

specifica griglia.

Griglia di valutazione disciplinare

Criteri	Voto	Modalità di raggiungimento della competenza
Competenza acquisita in parte	5	Totalmente guidato
Competenza acquisita sostanzialmente	6	Parzialmente guidato. Sa utilizzare le abilità acquisite in situazioni di apprendimento molto semplici e sperimentati precedentemente
Competenza acquisita discretamente	7	Parzialmente autonomo. Sa utilizzare in maniera corretta le abilità acquisite in forma semplice ma essenziale
Competenza acquisita	8	In autonomia. Sa utilizzare in modo autonomo e corretto le abilità acquisite
Competenza acquisita in modo soddisfacente	9	In autonomia e sicurezza. Pieno raggiungimento delle abilità operative e di apprendimento. Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva
Competenza acquisita pienamente	10	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo. Completa padronanza delle abilità operative e di apprendimento. Autonomia pienamente raggiunta. Partecipazione ottima e continuata.

La valutazione e gli esami di stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove INVALSI e i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova. Per ciò che riguarda l'esame di fine ciclo, viene in parte a decadere la differenza fra PEI differenziato e PEI con obiettivi minimi. Le alunne e gli alunni con disabilità hanno la possibilità di utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Laddove è necessario sono previste prove diversificate che hanno valore **equivalente** ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Per gli alunni che non si presentano all'esame verrà rilasciato un attestato di credito formativo utile per la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Le alunne e gli alunni con **disturbo specifico di apprendimento (DSA)** partecipano alle prove INVALSI e per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove, ed usufruendo eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se

necessario. vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma

La valutazione è la stessa per tutti gli alunni, e viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali. La sottocommissione, quindi, determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento. La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- 1) definizione di modalità di trasferimento di dati per approfondimenti e per nuovi interventi logopedici ad inizio anno scolastico;
- 2) definizione di azioni di osservazione nell'ultimo bimestre dell'anno scolastico per gli alunni in entrata alla scuola primaria per valutare gli aspetti relazionali e comportamentali;
- 3) azioni di osservazione nel primo bimestre del nuovo anno scolastico per gli alunni in entrata nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado;
- 4) attivare gli interventi specialistici individuali in continuità con l'a.s. precedente e individuazione di nuove esigenze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto "Kennedy" ha sottoscritto l'Accordo di Rete del CTI afferente al territorio dell'ambito sociale B04. Tale accordo contiene principi, criteri ed integrazioni riguardanti l'inserimento e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzioni scolastiche ed è, pertanto, integrato e rivisitato periodicamente sulla base delle specificità di ciascuna scuola.

Il Gruppo di Progetto svolge le seguenti attività:

- favorisce la collaborazione tra gruppi di docenti, a livello di rete, per la realizzazione del progetto;
- attua confronti continui per la condivisione di documenti comuni relativamente all'accoglienza /inclusione degli alunni;
- rileva e confronta le strategie di inclusione esistenti sul territorio;
- realizza iniziative per la divulgazione delle stesse;
- amplia il centro di documentazione per il rinnovamento della didattica;
- costruisce schede di rilevazione dell'identità dell'alunno, percorsi didattici, micro-curricoli per l'insegnamento comprese le strategie per la semplificazione dei testi;
- promuove incontri e percorsi di formazione che rispondano alle effettive esigenze dei docenti di ogni ordine scolastico;
- gestisce i prestiti e gli scambi di attrezzature;
- attiva sportelli di assistenza a genitori e/o operatori scolastici;
- promuove confronti e attività di ricerca-azione sulle buone pratiche dell'integrazione;
- sviluppa rapporti con gli altri CTI.

Le scuole della rete, inoltre, si impegnano a collaborare con il C.T.S. nell'ambito delle risorse attivabili e delle compatibilità sostenibili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie. Prevede inoltre la valorizzazione del ruolo delle famiglie e partecipazione propositiva.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Tra le novità della Riforma del Sostegno e dell'inclusione del 2017, vi è l'introduzione di un nuovo documento "il profilo di funzionamento" che descrive una valutazione diagnostico-funzionale, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute), documento essenziale per la formulazione del progetto individuale (di cui all'articolo 14 della legge 8 Novembre 2000 n. 328), nonché per la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI). Tale documento andrà in vigore nel 2019 e sostituirà definitivamente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte educative e formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Un'approfondita analisi sulle risorse sarà effettuata una volta conosciuta la disponibilità di organico dell'Istituto con il suo adeguamento alla situazione di fatto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive non presenti nell'Istituto.

L'Istituto necessita di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

In accordo con le famiglie e gli insegnanti vengono realizzati progetti di continuità al fine di favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

La formulazione del PAI è volta a sostenere l'alunno, dotandolo di competenze che lo rendano capace di fare scelte consapevoli, permettendogli di sviluppare un proprio progetto di vita futura.